

IL QUESTORE E LA SUA EQUIPE

di Antonello Profita



Il Questore...

Non può che essere soddisfatto il dott. Felice Tombolini, Questore di Ascoli Piceno.

Bastì dire che, grazie ad un controllo costante, ad una presenza discreta e silenziosa, ad

vero che il territorio, nel suo complesso, è tranquillo, ma è anche vero che soprattutto certe zone costiere della provincia richiedono un'attenzione particolare». Ad incidere

chimenti inducono anche persone insospettabili ad entrare nel giro perverso ma notevoli successi - ammette il questore - sono stati raggiunti in tale settore dalle forze di polizia, non solo con l'arresto di numerosi individui dediti allo spaccio, ma con lo smantellamento di gruppi criminali che organizzando giri di affari di grande consistenza, riuscivano a rifornirsi in altre aree».

«Spesso collegato al fenomeno della diffusione degli stupefacenti - prosegue il dott. Tombolini - è l'intensificarsi del fenomeno della prostituzione dovuto anche all'opera di vere e proprie centrali internazionali: se ne registra una notevole diffusione nei locali notturni, nelle discoteche e nei locali di spettacolo in genere, alimentata in gran parte dal concorso di persone provenienti dall'estero, connettendo così la questione all'altro grave problema del controllo degli stranieri».

Dicevamo di dati confortanti, tra questi la diminuzione dei furti in genere ed in particolare delle rapine in banche ed istituti di credito e degli scippi. Ciò anche in diretta conseguenza della vigilanza del territorio, cui concorrono carabinieri e guardia di Finanza. Non vanno dimenticati i servizi svolti dalle "specialità" della Polizia di Stato: «La polizia postale - ricorda il questore - ha effettuato in un anno 2.000 servizi di scorta, la polizia ferroviaria, oltre al normale lavoro, è stata impegnata nei servizi di scorta sui treni straordinari organizzati in occasione delle numerose trasferte dei tifosi, la polizia

stradale (di cui ci occuperemo ampiamente in un prossimo numero, n.d.r.) ha utilizzato dal maggio '93 al 30 aprile '94 oltre 6.000 pattuglie rilevando più di 2.000 incidenti, contestando 36.000 contravvenzioni e denunciando 154 persone di cui 6 in stato di arresto».

Ma tornando ai servizi di ordine pubblico in occasione degli appuntamenti sportivi e calcistici in particolare va rilevato come questa stagione non abbia fatto registrare incidenti particolari... «Infatti - conferma il Questore - non si sono verificati episodi di grande rilievo ma vorrei rivolgermi, con animo paterno, ai giovani per ricordare che la passione sportiva legittima e addirittura auspicabile non deve mai travalicare i limiti dettati dal buon senso e soprattutto dalla legge».

Accanto al lavoro in un certo senso più appariscente della Polizia di Stato ce ne è un altro, molto più nascosto o meno evidente ma non per questo meno importante, che è quello degli uffici di polizia amministrativa e stranieri. Ecco alcuni dati citati dal dott. Felice Tombolini: «Nell'ultimo anno sono stati rilasciati o rinnovati quasi 16 mila titoli di espatrio, circa 4 mila autorizzazioni tra porti di fucile e altre, 3 mila tra visti di ingresso in Italia e permessi di soggiorno, 350 provvedimenti di espulsione eseguiti...»

E ci piace concludere con lo stesso auspicio che il Questore ha rivolto al Prefetto in occasione della festa per il 142° anniversario della Polizia: «Insieme tra la gente, per la gente».



Felice Tombolini, nato a Roma 60 anni fa; Laureato in Giurisprudenza, sposato, ha 4 figlie, la maggiore è medico, le più piccole frequentano l'Università. Entra in Polizia nel '59, presso la Questura di Rieti. Poi trasferito a Roma, alla squadra mobile, passando per tutti gli uffici, Gabinetto, Stranieri... poi dirigente di commissariato al Ministero degli Interni dipartimento della Polizia di Stato, alla direzione centrale specialità come direttore nazionale della polizia ferroviaria e poi nei servizi di sicurezza del Viminale, promosso questore nel 1986 è stato dirigente dell'ufficio presidenziale della Polizia occupandosi della sicurezza del Capo dello Stato Francesco Cossiga. Dall'agosto del '93 è Questore ad Ascoli, dove ha preso il posto del dott. Franco Testa passato a Roma alla Criminolpol.

un lavoro che non ha mai conosciuto soste, i fenomeni di criminalità nella nostra provincia sono in diminuzione. «Ma - avverte il Questore - è necessario non mollare la presa, non abbassare la guardia. E'

maggiormente sull'attività di polizia vi è senza dubbio la lotta al traffico degli stupefacenti. «Intrecci internazionali di grande complessità criminosa, enormi flussi di ricchezza, possibilità di rapidi arric-

... e la sua équipe

Paolo Passamonti, 41 anni, nato a Pineto (Teramo); laureato in scienze politiche, coniugato, una figlia.

Entra in Polizia nel '73 presso la questura di Roma, dal '77 al '88 lavora nei servizi di sicurezza a fianco, tra gli altri, dei prefetti De Francesco e Parisi. Viene poi trasferito a Chieti, prima dirigente della digos, poi dell'ufficio stranieri poi di nuovo alla digos, Divisione anticrimine. Nel '91 è dirigente del nucleo antisequestri a Bovalino in Calabria, una serie di successi culminati nell'agosto del '92 con la liberazione di Paolo Canale. Dal 2 agosto del '93 è il questore vicario dopo aver ricoperto lo stesso incarico per due mesi a Ravenna.

Nel suo ufficio attestati di lode, encomi solenni e tanti ricordi, tante soddisfazioni, legate soprattutto al periodo trascorso in Calabria. Il ricordo più bello quando riuscì a salvare la vita ad una bambina organizzando a tempo di record il suo trasferimento, con l'elicottero e i sanitari della Polizia, dall'ospedale di Locri a quello ben più attrezzato di Messina.

